

La nuova città

Cinzia Ciolli

IL PARADISO NON È ALLA FINE DEL CAMMINO, IL PARADISO È IL CAMMINO STESSO, QUINDI, PER UNO SVILUPPO CIVILE È INDISPENSABILE COMPRENDERE CHE ESISTONO DUE CITTADINI DIVERSI.

IL CITTADINO CHE USA LA CITTÀ ED IL CITTADINO CHE VIVE LA CITTÀ

La città ed il territorio ospitano una parte di cittadini che li usano (pendolari e turisti) ed una parte di cittadini che li vivono (residenti originari).

Il cittadino che usa la città ha necessità di servizi mentre il cittadino che vive la città, oltre ai servizi, sente l'esigenza di vederla curata e bella. Il tutto deriva dal fatto che prima vi era l'identità urbana che si alimentava nelle feste, nei riti, nell'organizzazione degli spazi, nelle architetture, nella comunicazione scritta ed orale. Una identità urbana che alimentava, si riconsacrava nel dedicarsi all'estetica, apprezzando il bello. Poi, abbiamo visto interrompersi quella tradizione secondo cui ogni ge-



Sopra: Firenze, si sposta la fermata ma si lasciano le scritte

Sotto: Firenze, facciate cadenti sui lungarni

nerazione riceveva, arricchiva, e, a sua volta, trasmetteva un'identità cittadina basata su fenomeni di appartenenza culturale.

Un'interruzione che nasce dal fatto che un quarto degli abitanti delle città medie italiane ha cambiato residenza. Popolazioni che non hanno più una radice locale e che usano la città dove risiedono. In tal modo, la socializzazione non viene più vissuta nel territorio ma in televisione, nelle reti telematiche e in luoghi specializzati. Col passare del tempo, ben poco rimane dei comportamenti sociali che avevano motivato e creato lo spazio pubblico nella città, fino a tempi

relativamente recenti. Per arrivare ad uno sviluppo civile è necessario comprendere chi usa la città e rispettare le sue esigenze, ma è essenziale supportare con ogni mezzo i cittadini originari che vivono la città come loro patrimonio. Per riconquistare la città e la cultura, occorre trovare / inventare nuovi spazi che rendano possibile l'integrazione delle culture e dei comportamenti diversi e, quindi, proseguire nell'evoluzione. Si tratta di attivare una politica di ospitalità che porti vantaggi economici, riapra l'animo al linguaggio della bellezza ed all'insegnamento delle Muse. Come primo passo, oggi, lo spazio pubblico per eccellenza è il centro commerciale in cui vengono offerti beni e servizi. Un punto di raccolta dei cittadini che, con opportuni interventi e gestioni, può diventare